

gennaio-novembre 2015

numero 1/16

18 gennaio 2016

Alimentari e bevande: rimane modesta la crescita degli acquisti nel periodo gennaio-novembre 2015

I dati provvisori Ismea-Nielsen relativi ai primi undici mesi del 2015 attestano una timida ripresa della spesa per prodotti alimentari e bevande, dello 0,4% su base annua, a valori correnti. Tale dinamica, pur confermandosi debole, si contrappone all'andamento negativo del 2014, che in media d'anno aveva segnato una flessione dell'1% rispetto al 2013.

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti alimentari e bevande (in valore)

	Var%		Quota* %	
	2014/2013	Gen-Nov 2015/ Gen-Nov 2014	sul totale	sul settore
Totale agroalimentare	-1,0	0,4	100	
Generi alimentari	-1,2	0,0	89,1	
Bevande analcoliche e alcoliche	0,1	3,3	10,9	
Generi alimentari	-1,2	0,0	89,1	
Derivati dei cereali	-0,2	-0,6	14,2	100,0
<i>Pasta secca</i>	-0,4	1,3	1,6	11,0
<i>Riso</i>	4,4	4,8	0,4	2,7
<i>Merendine</i>	0,0	-2,1	1,7	12,1
<i>Prodotti prima colazione</i>	-1,3	-2,5	2,4	16,6
Carni	-3,4	-5,8	11,2	100,0
<i>Carni fresche avicole</i>	1,4	-1,2	2,7	23,8
<i>Carni fresche bovine</i>	-5,8	-5,9	4,6	41,4
<i>Carni fresche suine</i>	-2,5	-8,9	1,9	17,4
Salumi	-2,2	-0,6	6,5	100,0
<i>Prosciutto cotto</i>	-3,1	0,2	1,5	22,8
<i>Prosciutto crudo</i>	-3,7	1,3	1,3	20,7
<i>Salami</i>	-3,0	-4,5	0,8	11,8
<i>Wurstel</i>	-4,0	-7,3	0,4	6,9
Latte e derivati	-0,9	-3,4	15,3	100,0
<i>Latte</i>	-2,6	-5,9	3,2	20,6
<i>Yogurt</i>	0,3	0,4	1,8	11,6
<i>Formaggi e latticini</i>	-0,9	-3,0	9,3	60,6
Ittici	1,5	4,8	6,9	100,0
<i>Fresco e decongelato</i>	-0,3	5,2	3,2	46,4
Uova fresche	-1,1	-3,7	1,0	100,0
Ortaggi	-0,6	2,2	10,4	100,0
<i>Ortaggi freschi</i>	-2,7	2,5	6,2	59,7
Frutta	-3,6	3,9	8,4	100,0
<i>Frutta fresca</i>	-4,3	4,7	6,7	78,8
Oli e grassi vegetali	-4,7	11	2,0	100,0
<i>Olio di oliva</i>	-5,4	18,8	1,4	70,0
Altri prodotti alimentari	0,2	1,9	13,2	100,0
Bevande analcoliche e alcoliche (compreso vino e spumanti)	0,1	3,4	10,9	
<i>Acqua</i>	0,1	9,1	2,2	19,9
<i>Birra</i>	3,1	6,0	1,7	16,0
<i>Vino e spumanti</i>	0,2	-0,8	3,2	29,5

* La quota % dei comparti si riferisce al "totale agroalimentare". La quota % dei segmenti si riferisce al "totale settore di appartenenza".
Fonte: Banca Dati Ismea-Nielsen

L'analisi per comparto evidenzia tendenze diverse e contrapposte per il segmento dei prodotti confezionati a peso fisso e per quello dei prodotti a peso variabile: in particolare, i **prodotti confezionati a peso fisso** (provvisi di codice EAN) hanno segnato una **dinamica positiva** con una crescita del 2,2% sui valori corrispondenti dello scorso anno, grazie soprattutto al contributo di bevande ed oli (acqua: +9%; birra: +6%; oli: +19%); al contempo, la spesa complessiva dei **prodotti a peso variabile**, essenzialmente **freschi**, ha registrato una **flessione** del 2,8%, determinata dalle dinamiche negative dei segmenti carni e lattiero-caseari, solo in parte controbilanciate dall'aumento della spesa sostenuta per prodotti ittici, ortaggi e frutta.

Nella distinzione invece tra **generi alimentari** e **bevande** – queste ultime rappresentano l'11% dell'intera spesa alimentare - secondo i dati Ismea-Nielsen, il livello della spesa per generi alimentari è rimasto stabile nel confronto con i primi undici mesi del 2014, mentre quello della spesa sostenuta per l'acquisto di bevande è aumentato.

Il maggior consumo di **acque minerali**, oltre che da una estate particolarmente calda come quella del 2015, è stato determinato dalla maggiore affluenza turistica riconducibile all'Esposizione di Milano; mentre l'aumento della spesa per le **birre** è verosimilmente ascrivibile alle nuove tendenze di consumo di birre artigianali e pregiate. Per i **vini**, spumanti compresi, la spesa complessiva risulta invece in lieve contrazione (-0,8%), per la battuta d'arresto dei vini comuni, mentre rimane buono l'apprezzamento del mercato per i vini d'alta gamma.

In evidente aumento la spesa sostenuta per l'acquisto di **oli**, trainata in particolare dal segmento dell'extra vergine (+25%). In questo caso, la poca presenza di prodotto sul mercato, per la scarsa campagna produttiva del 2014, ha determinato un generalizzato aumento dei prezzi medi e l'assenza di offerte promozionali.

Nel comparto delle **carni**, la dinamica della spesa resta evidentemente negativa. E se per le carni avicole e per quelle bovine, negli ultimi due mesi, la flessione si è leggermente affievolita, per quelle suine la situazione si è ulteriormente aggravata (-9% la crescita negativa della spesa, nei primi undici mesi del 2015 su base annua): questo segmento, già in sofferenza per un eccesso di produzione a livello europeo, di recente ha subito gli effetti mediatici della divulgazione dei risultati degli studi dell'OMS attestanti la correlazione tra tumore al colon e consumo di carne elaborata. Anche nel comparto dei **salumi**, a fronte di una spesa stabile per i prosciutti (sia crudi che cotti), si registra una flessione per gli insaccati (in particolare: salami -4,5% e wurstel -7,3%) che porta il bilancio complessivo in flessione dello 0,6%.

Per quanto riguarda i **derivati dei cereali**, sempre nel confronto dei primi undici mesi del 2015 con l'analogo periodo del 2014, la dinamica della spesa risulta nel complesso lievemente negativa, con dei distinguo a livello di prodotto: per *pasta fresca, secca, riso e gnocchi* la spesa risulta in crescita, mentre registra una contrazione quella per *merendine e prodotti per la prima colazione*.

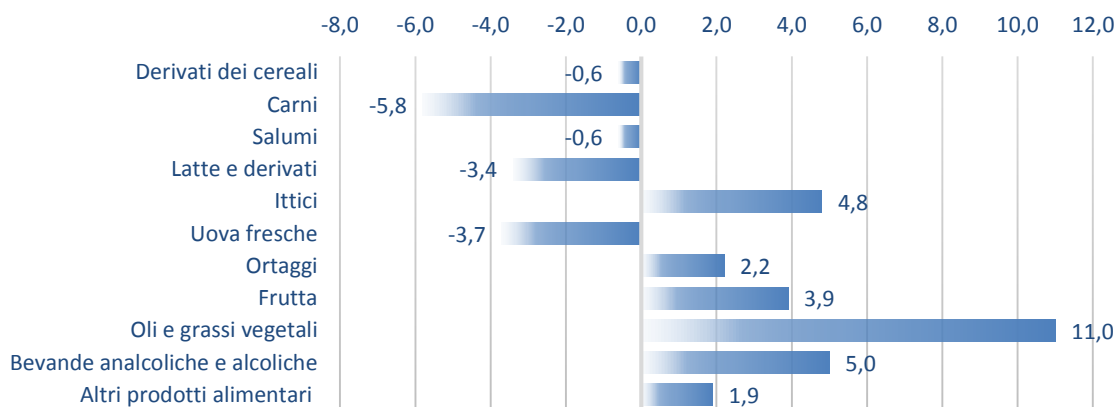
Confermata, anche con i dati di novembre, la tendenza negativa della spesa per **prodotti lattiero-caseari**, nell'ambito dei quali solo lo yogurt riporta una dinamica positiva. Resta pesante la flessione degli acquisti, in valore, di latte (*fresco* -7,9 e *uht* -4,7%, nel periodo gennaio-novembre 2015 su base annua), formaggio e latticini (-3,9% per *i molli* e -5,4% per *i duri*).

Per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo, la dinamica della spesa resta positiva. In particolare, nel segmento degli **ortaggi** freschi, la spesa per i prodotti di *IV gamma* aumenta del 2,9% e del 3,3% quella per i restanti ortaggi e legumi; in flessione, di converso, la spesa per le *patate* (-4,9%) in ragione del basso livello di prezzo registrato nella prima parte dell'anno (riferibile al raccolto agosto 2014). E anche nel segmento della **frutta**, sia fresca che trasformata, il valore degli acquisti domestici registra un aumento su base annua, in riferimento al periodo qui analizzato. Viene segnalato, in particolare, l'incremento a due cifre messo a segno dalla spesa sostenuta per gli acquisti di frutta in guscio (+13%).

Infine, tra i prodotti **ittici**, come nel caso degli ortofrutticoli, le dinamiche di acquisto vengono confermate positive per i prodotti freschi e decongelati (+5,2%), nonché per gli affumicati essiccati (+20%). Sempre positiva, ma decisamente più contenuta, la dinamica della spesa per gli ittici surgelati (+1%).

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari, per comparto (in valore)

Gen-Nov 2015/Gen-Nov 2014



Fonte: Banca Dati Ismea-Nielsen

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Redazione a cura di: Paola Parmigiani e Giovanna Maria Ferrari
 e-mail: p.parmigiani@ismea.it